

Cultura & Tempo libero



Blue Note Omaggio a Miles Davis con Roberto Gatto

Nel 1963 Miles Davis, abbandonato dalla sezione ritmica e dalla sessione fiati, creò un nuovo quintetto di giovani talenti con Wayne

Shorter al sax, Ron Carter al basso, Tony Williams alla batteria e Herbie Hancock al piano. Questa formazione, che dal 1964 al 1968 modernizzò il jazz creando lo stile «freebop», viene omaggiata stasera al Blue Note (via Borsieri 37, ore 21, € 22/27) da Roberto Gatto (foto), il batterista romano, classe

1958, che negli ultimi anni ha iniziato a spostarsi dal ruolo di «sideman» di lusso a quello di leader. Al suo fianco, sul palco, ci sono Roberto Tarenzi (pianoforte), Gabriele Evangelista (contrabbasso), Alessandro Presti (tromba) e Max Ionata (sax). (P. Ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Creativi
I componenti dello studio IdLab nell'ex spazio industriale di via Cascia. Sotto, alcuni «oggetti misteriosi» provenienti da diversi paesi del mondo: Svezia, Italia, Thailandia, Spagna, Stati Uniti

Musei itineranti; musei che espongono oggetti del vivere quotidiano curiosi testimoni dell'epoca in cui viviamo; musei che si alimentano grazie al contributo della gente comune.

All'estero ne sono nati tanti in questi anni da The Empathy Museum (empathymuseum.com) che spinge i visitatori a mettersi, temporaneamente, nei panni di qualcun altro (e che ha già messo in scena due performance di grande successo: «A Mile In My Shoes» e «A Thousand And One Books») o il Museum of Broken Relationships (brokenrelationship.com) che raccoglie gli oggetti-simbolo delle relazioni sentimentali finite male.

Insomma il museo nell'unica accezione in cui lo conoscevamo fino a poco tempo fa — luogo di prestigio deputato all'esposizione di oggetti di valore e dell'arte «alta» — resta vivo, ma diventa solo una delle declinazioni possibili.

A Milano lo scorso ottobre è nato il Mystery Things Museum (mysterythingsmuseum.net) un museo temporaneo e collettivo ideato dallo studio di design e comunicazione IdLab (viacascia6.it) che raccoglie, come dice il nome, oggetti misteriosi il cui utilizzo sfugge a un primo sguardo superficiale. «Il nostro museo nasce da una domanda —

Gli oggetti misteriosi

Pezzi comuni ma bizzarri e di uso incerto alla mostra itinerante Mystery Museum

L'idea

- Il Mystery Things Museum, mysterythingsmuseum.net, nasce da un'idea di Studio IdLab, Via Cascia 6

- La prossima tappa sarà ospitata dal 26 al 28 aprile all'Accademia Galli-led di Como



spiega Stefano Mirti, socio fondatore di IdLab, docente e progettista — Una domanda semplice e nel contempo difficile: che cos'è un museo contemporaneo? Viviamo in un mondo in cui tutto cambia alla velocità della luce, da cui è plausibile immaginare che anche i musei siano in mutazio-

ne. È possibile pensare un museo che nasce dal basso, un luogo dove i visitatori diventano produttori di contenuto? Secondo noi sì».

Il Mystery Things Museum è pop up, viene aperto per poche ore o pochi giorni in spazi e situazioni diverse; è un luogo dove andare a vedere gli ogget-

ti esposti ma anche dove portare i propri oggetti perché la collezione permanente si alimenta e cresce proprio grazie alle donazioni esterne.

Così a ogni tappa il MTM amplia il suo archivio sia fisico sia digitale (ogni oggetto è fotografato e la sua storia è raccolta insieme ai dati di chi lo ha donato). «Più che una raccolta di oggetti il MTM — spiega Fosca Salvi, interaction designer di IdLab — vuole essere una comunità di persone, un network che resta sempre attivo grazie anche ai Social come Facebook e Instagram». Gli oggetti esposti al Mystery Things Museum devono rispondere a tre requisiti: essere misteriosi (secondo i principi che abbiamo già detto), avere dimensioni contenute (possibilmente poter stare su un tavolo), non devono essere preziosi, rari o costosi (non sono previste assicurazioni).

Fino ad oggi il MTM ha toccato tre tappe: due milanesi e una — in trasferta — a Matera durante il Matera Design Weekend (materadesign.com) in cui è stato chiesto, a chiunque volesse partecipare, di portare oggetti della tradizione lucana.

Le prossime date in programma sono dal 26 al 28 aprile all'Accademia Galli-led di Como e poi dal 29 aprile al 1 maggio al Farm Cultural Park di Favara, in provincia di Agrigento.

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RistorExpo

ENOGASTRONOMIA ANCESTRALE

ANNO XX

12-15 FEBBRAIO 2017 | LARIOFIERE ERBA

Infoline +39 031 6371 | info@lariofiere.com

Tutti i giorni 10.00 - 19.30
Mercoledì 15 Febbraio 10.00 - 18.00

WWW.RISTOREXPO.COM



Lecco Food System

